

→ **Ibra decide il derby** Il rigore dello svedese rilancia i rossoneri in vetta, l'Inter resta sei punti dietro

→ **Benitez in difficoltà** Espulso Abate, l'Inter in superiorità numerica per mezz'ora non trova il pari

Primarie a S. Siro: +6 Milan

INTER	0
MILAN	1

INTER: Castellazzi, Cordoba, Lucio, Materazzi (24' st Biabiany), Chivu, Zanetti, Stankovic, Obi (37' pt Coutinho), Sneijder, Milito (2' st Pandev), Etò.

MILAN: Abbiati, Abate, Nesta, Thiago Silva, Zambrotta, Gattuso (1' st Pirlo), Ambrosini, Flamini, Seedorf (29' st Boateng), Robinho, Ibrahimovic.

ARBITRO: Tagliavento di Terni

RETE: nel pt 6' Ibrahimovic su rigore.

NOTE: Angoli 4-4. Recupero: 2' e 4'.

Espulso: Abate per doppia ammonizione.

Ammoniti: Abate, Gattuso, Pandev, Ibrahimovic, Ambrosini per gioco falloso.

ANDREA ASTOLFI

sport@unita.it

Sei punti non sono infiniti ma sono tanti, un vantaggio che il Milan non ha mai avuto sull'Inter negli ultimi 5 anni, un ritardo che l'Inter non immaginava di dover scalare all'inizio di questa strana, sfortunata stagione post-sbornia. Al momento il Milan è più forte e il derby, pur con grande fatica, se lo prende meritatamente per quanto visto nei 90'. Prendere il primo tempo: solo rossoneri, possesso enorme, produzione continua di palle gol, e di fronte un'Inter troppo sfilacciata, improvvisatissima dietro, con Materazzi che ne combina di tutti i colori, e causa, pronti via, un rigore fantozziano, scivolando in area su Ibrahimovic e travolgendo anche Lucio. È il 5' e la musica prende un ritmo chiaro, definito: Ibra piazza il pallone in rete con sicurezza, spendendo Castellazzi dall'altra parte.

L'Inter la vede pochissimo. Obi fa fatica e rema controcorrente in un centrocampo sbilanciato da Sneijder più Etò e Milito, entrambi molto velleitari. Dall'altra parte è Robinho il compagno di giochi di Ibra, con Seedorf imperturbabile in mezzo, centrocampo denso, pochissimi pericoli creati da una piccola, modesta Inter.

Si infortuna Obi a metà tempo, la sfortuna "muscolare" continua a perseguire Benitez. Entra Coutinho, un attimo dopo che Cambiaso sia praticamente pronto all'ingresso. L'Inter fa una fatica immensa, e poi perde di nuovo Milito, che



Il rigore che decide la gara Ibrahimovic spiazza Castellazzi e regala i tre punti della vittoria al Milan

Un magia di Candreva spinge il Bari nel baratro

BARI	0
PARMA	1

BARI: Gillet, Belmonte, Masiello A., Rossi, Parisi (26' st Raggi), Alvarez, Gazzi, Donati, Pulzetti (14' st D'Alessandro), Barreto (14' st Almiron), Caputo.

PARMA: Mirante, Zaccardo, Paci, Paletta, Gobbi, Candreva, Dzemalil, Morrone, Valiani, Crespo (25' st Bojinov), Marquez (34' st Angelo).

ARBITRO: Brighi di Cesena

RETE: 33' Candreva.

NOTE: angoli 6-2 per il Bari. Recupero 3', 6'. Ammoniti: Paletta, Donati per gioco falloso; Morrone, Almiron, Mirante per gioco non regolamentare. Espulsi: 30' st Andrea Masiello per gioco falloso, Donati per doppia ammonizione. Spettatori: 16 mila. Note: Parisi ha calciato fuori un rigore al 48'.

nell'intervallo sente tirare nella coscia e si accomoda in panchina. Entra Pandev, il livello della prestazione del macedone è però in linea con le ultime: pessima. Ma è una follia a ridare improvvisamente fiato ai tifosi nerazzurri: al 60' Abate interviene a gioco fermo su Pandev, ne nasce un battibecco. Il difensore rossonerò è già ammonito e rimedia il secondo giallo. Ammonito anche il macedone, ma è il Milan a restare in dieci e Abate a confermare la sua fama di giocatore ingenuo, con poca personalità pur a fronte di qualità fisiche notevoli. Solo che l'Inter, anche in undici contro dieci, non riesce minimamente a creare. Uno scontro tra Ibra e Materazzi manda ko il difensore, Beni-

tez butta dentro per disperazione Biabiany. Il finale è intensissimo, con molti scontri e pochi, pochissimi tiri. Uno, di Seedorf, esce di millimetri. Sneijder sfodera la migliore prestazione della stagione, ma non basta.

Sotto di sei, con un derby perso male, per l'Inter le cose si fanno molto complicate. E il Milan, pur molto concreto, coi suoi problemi arretrati, la fatica a fare gioco, l'affidamento totale a Ibra - stile Inter di Mancini, appena un po' più di qualità, stessa sudditanza alle giocate dello svedese - si riprende il primo posto, della Lazio per poche ore. Al momento la migliore candidata per il titolo, ma per mancanze e sfortuna altrui, indossa la maglia rossonerà. ❖